

- ◆ Ogni parrocchia dovrà individuare la figura del responsabile per la riapertura e sarà costituito un gruppo di lavoro interno coadiuvato dal RSPP che verificherà la corretta e puntuale applicazione delle misure di prevenzione del rischio (*la figura del RSPP manca nella quasi totalità delle parrocchie*).
- ◆ Ogni parrocchia deve creare momenti di formazione specifica per il personale e per i volontari (che non devono avere più di 65 anni).
- ◆ I gruppi devono essere formati da un operatore maggiorenne (e da uno di riserva) e 7 ragazzi, la composizione dei gruppi deve essere il più possibile stabile nel tempo, mantenendo lo stesso personale a contatto con lo stesso gruppo di minori. Ci possono essere dei ragazzi adolescenti minorenni come aiutanti. Ogni gruppo non deve venire in contatto con gli altri gruppi e sono vietati i giochi che prevedono il contatto fisico.
- ◆ I genitori possono accedere solo all'area dell'accoglienza. Vi è l'obbligo di misurare la temperatura corporea all'ingresso del Grest per i ragazzi, i genitori o gli accompagnatori
- ◆ Organizzare la pulizia frequente dei servizi igienici. I giochi devono essere usati ad esclusivo uso di un gruppo e non possono passare di gruppo in gruppo.
- ◆ Quasi nessun patronato ha sale omologate per la refezione, quindi, se si fa il pranzo, bisogna appoggiarsi ad un catering per la fornitura del cibo già porzionato.
- ◆ **La figura del sacerdote:** egli viene equiparato ai volontari e, dunque, non può girare per i vari gruppi a salutare e vedere come procedono le attività. Potrà organizzare momenti assembleari di preghiera in chiesa o salutare a distanza i partecipanti. Su questo aspetto, data la scarsa chiarezza delle norme, non si è messi completamente al riparo da responsabilità e provvedimenti nel caso insorgessero problemi. Il sacerdote è considerato alla stregua di un "volontario", deve stare lontano dai bambini e ragazzi, ma alla fine risponde lui penalmente.
- ◆ Ai genitori è chiesto di firmare un patto di responsabilità reciproca tra il gestore del servizio e le famiglie dei bambini iscritti.

Il protocollo è certamente scrupoloso e pone molti paletti. Le Diocesi del Veneto hanno fatto pervenire alla Regione alcune domande che sono sorte analizzando il testo con la speranza che le risposte possano essere circostanziate.

Ad oggi nessuna parrocchia del Vicariato è pronta per aprire un Grest. Lette queste norme, chiedetevi: quali attività estive il Comune organizza quest'anno per bambini, ragazzi e adolescenti?

Per i Centri estivi (3-6 anni) proposti dalla nostra scuola dell'infanzia è diverso, perché, alcune di queste norme già sono applicate come scuola paritaria e per avere l'idoneità a poter svolgere questo servizio

13/06: SANT'ANTONIO DI PADOVA

È il santo più invocato tra la nostra gente, in tantissime chiese troviamo la sua statua. I nostri nonni ci hanno insegnato a pregare i "sequeri" per ritrovare le cose perdute, a recarci pellegrini a Padova per chiedere la sua intercessione sui malati, sui bambini, sulle nostre famiglie. Pochi, però, ne conoscono la vita, soprattutto il periodo che precede l'arrivo di Antonio a Padova. Fernando (il suo nome di battesimo) nacque a Lisbona nel 1195 in una casa, ancor oggi visitabile, adiacente alla cattedrale cittadina. Diventa sacerdote a

Coimbra nel 1220 tra i canonici regolari di sant'Agostino. In quell'anno Fernando viene a contatto con i frati minori, religiosi animati da Francesco d'Assisi nella lontana Italia. Infatti le reliquie di cinque missionari francescani torturati e uccisi in Marocco vengono portate a Coimbra, nella chiesa di Santa Croce, proprio dove si trovava Fernando. Nel settembre 1220 decise di entrare a far parte dei seguaci di Francesco, cambiando il suo nome in Antonio. Questo fatto segnò la sua vita: si accese in lui il fuoco della missione e partì per il Marocco dove, però, fu colpito da una grave malattia che lo costrinse a ritornare in patria. Durante la navigazione il vento e il mal tempo sospingono la nave in cui si trova fino alle coste della Sicilia. Nel 1221 incontrò Francesco ad Assisi. Fu inviato come predicatore nel nord Italia e nel sud della Francia, dove tantissime persone ne apprezzarono la predicazione e la profonda pietà, nonché l'eccellente dottrina. Fu anche insegnante a Bologna. Eletto ministro provinciale del nord Italia fissò la sua residenza a Padova presso la chiesa di Santa Maria Mater Domini (ora cappella laterale della grande basilica del Santo). È a Padova che Antonio si prodiga per l'evangelizzazione, per l'amore ai poveri e ai diseredati. Attira folle impressionanti di persone alle sue omelie ed al suo confessionale. A lui sono attribuiti innumerevoli miracoli. Moribondo, volle tornare a Padova da Camposampiero (dove si era ritirato con alcuni confratelli per vivere la Pasqua): era venerdì 13 giugno 1231. Spirò nei pressi dell'Arcella. Undici mesi dopo la sua morte fu canonizzato da Gregorio IX.



Sabato 13 giugno celebriamo la santa Messa del patrono dell'oratorio di via Ca'Solaro alle 19.00.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Domenica 7 giugno - SANTISSIMA TRINITÀ

Es 34,4b-6.8-9; (Sal) Dn 3,52.56; 2Cor 13,11-13; Gv 3,16-18

Lunedì 8 giugno

1Re 17,1-6; Sal 120; Mt 5,1-12a

Martedì 9 giugno

1Re 17,7-16; Sal 4; Mt 5,13-16

Mercoledì 10 giugno

1Re 18,20-39; Sal 15; Mt 5,17-19

Giovedì 11 giugno - San Barnaba

At 11,21-26; 13,1-3; Sal 97; Mt 10,7-13

Venerdì 12 giugno

1Re 19,9.11-16; Sal 26; Mt 5,27-32

Sabato 13 giugno - Sant'Antonio di Padova

1Re 19,19-21; Sal 15; Mt 5,33-37

Domenica 14 giugno - SS.MO CORPO E SANGUE DI CRISTO

Dt 8,2-3.14b-16a; Sal 147; 1Cor 10,16-17; Gv 6,51-5

PARROCCHIA SANT' ANDREA APOSTOLO

v. Altinia 131 - 30173 Favaro V. - tel. 041.631000

Mail: santandreafavaro@patriarcatovenezia.it

PARROCCHIA SAN PIETRO APOSTOLO

v. San Maurizio 26 - 30173 Favaro V. - tel. 041.631500

Sito web: www.sanpietrofavaro.it

Mail: parrocchiasanpietrofavaro@gmail.com

Profilo Instagram: sanpietro.santandrea.favaro